



## La News



### A Malibu, il vino tra i vip

Quando si pensa a Malibu, la prima cosa che viene in mente è la selva di ville iper lusso dei vip di Hollywood, da Denzel Washington a Mark Wahlberg, da Julia Roberts a Sylvester Stallone che, tra le palme, fuggono la ribalta per un po' di pace e relax. Quello che non si vede, però, è ciò che c'è sotto ai 18.000 ettari che vanno da Santa Monica alle spiagge di Malibu: quote elevate, temperature calde, nebbia marina e, soprattutto, terreni ben drenati e ricchi di materiali vulcanici. Abbastanza per convincere l'Alcohol Tobacco Tax & Trade Bureau ad istituire ufficialmente una nuova Doc, o meglio, "American Viticultural Area", la Malibu Coast Ava.



### SMS Vigneto Champagne

In Italia sono i disciplinari ad indicare le rese massime, tenendo così sotto controllo i livelli produttivi una volta per tutte. In Francia, invece, almeno nella Champagne, funziona diversamente, è il Conseil Interprofessionnel des Vins de Champagne (Civc) che decide, in base all'andamento stagionale (ma con un occhio attento ai mercati), i limiti produttivi, che cambiano di anno in anno. Così, al netto di eventuali disastri, tipo le sempre temute grandinate, si resterà sui limiti decisi nel 2013: 10.500 kg di uva per ettaro. Una decisione che nasce da due motivazioni: "una condizione sanitaria delle uve particolarmente soddisfacente", e la ripresa dell'export, "in crescita nel primo semestre dell'1% sullo stesso periodo del 2013". E se fosse la strada da seguire anche in Italia?

## Cronaca

### Niente vino col Sabbat

"Sei anni seminerai la tua terra e ne raccoglierai il suo prodotto, ma il settimo (anno) cesserai (il lavoro) e la abbandonerai in modo che ne possano mangiare i poveri del tuo popolo, il superfluo lo mangerà il bestiame selvatico: così farai per la tua vigna e per il tuo uliveto". Così recita la Torah, l'insieme degli insegnamenti e delle leggi ebraiche, ancora rispettate nello Stato di Israele, dove, dal 25 settembre, con l'inizio del Sabbat (anno sabbatico) si fermeranno i lavori in vigna, fino al 13 settembre del 2015.



## Primo Piano

### Padiglione Vino Italiano, cuore pulsante Expo 2015

Ora è ufficiale, il Padiglione del Vino Italiano verrà presentato il 28 luglio a Roma, al Palazzo delle Esposizioni, dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Maurizio Martina. Qualcosa, in realtà, già si sa: sarà il cuore pulsante del Padiglione Italia, "tra il cardo e il decumano" (gli assi stradali principali delle città romane, ndr), all'interno di un'Expo 2015 in cui il vino godrà di una enorme centralità, fatta di simboli e di concretezza. Si punterà forte sulla dimensione emozionale, per conquistare i milioni di visitatori che invaderanno Milano da più di 130 Paesi diversi, spesso lontani, anche culturalmente. Come? Facendo incontrare elementi di profonda innovazione, con una progettualità che mette insieme alta tecnologia e tradizione, in un racconto unico, capace di trascinare chiunque passi per il Padiglione del Vino Italiano, in un viaggio attraverso i territori e la loro forza, per arrivare all'importanza del lavoro e degli strumenti usati in vigna nei secoli, chiave di volta dell'importanza culturale del vino nel Belpaese da sempre, fino alle possibilità del presente, a partire dal turismo legato al mondo di Bacco, ed alle prospettive future, in cui sensorialità e lifestyle avranno un peso sempre maggiore. Del resto, sarà la comunicazione il cuore pulsante dell'Expo, non certo l'aspetto commerciale, che, gioco forza, sarà lo specchio dell'eventuale successo dell'esposizione. Fondamentali, quindi, i momenti di incontro, magari sul tetto di questo "gioiello" di 2.000 metri quadrati del Padiglione Italia, capace di accogliere tra le 100 e le 150 persone, per una serata di festa o di degustazione. Tutto ciò che riguarda l'aspetto promozionale, invece, sarà in mano alla sapiente organizzazione di Vinality e Veronafiere, che garantiranno la presenza e la partecipazione di tutto il vino italiano, nessuno escluso, lavorando a stretto contatto con il Comitato scientifico (Cotarelli, Borriello, Antinori, Bracco, Guerrieri Gonzaga, Santandrea, Vallarino Gancia, Zonin e Mantovani) messo insieme dalla regia del Ministro Martina, che, a poche settimane dal suo insediamento, ha avuto il merito di sbloccare una situazione che rischiava di impantanarsi.

## Focus

### Una bottiglia al museo con Daverio

Se poteste entrare nel vostro quadro preferito, e portare con voi una bottiglia di vino, quale stappereste? A WineNews, ha provato a rispondere il critico Philippe Daverio. "Sdraiato sul prato in "Le déjeuner sur l'herbe" di Manet, avrei sicuramente portato un beaujolais. Dopotutto era inizio estate, in Francia, un vino adatto al momento". Ma non si ferma a Manet: "guardando la "Notte Stellata" dipinta da Van Gogh mi sarei bevuto volentieri uno Chateaufort - du - Pape. Gauguin, invece, mentre dipingeva le sue donne tahitiane, avrà bevuto Pastis. Che non era però come lo conosciamo oggi. Prima che lo abbassassero a 51 gradi aveva un alto contenuto di alcol etilico, che mandava fuori di testa". Ma il giornalista si sofferma anche sui "pilastri" italiani. "La modella usata per "La Gioconda" di Leonardo da Vinci - continua - sicuramente non avrà bevuto Chianti, perché il quadro è stato dipinto sull'Adda e lì il Chianti non c'era ancora arrivato. Avrà bevuto un vino bergamasco. Magari lo stesso che era nella coppa di "Bacco" del Caravaggio, che, secondo i miei studi, potrebbe essere un vino passito che si faceva nella bassa bergamasca. Ma - conclude - potrebbe essere anche un Amarone".



## Wine & Food

### Etiopia nuova frontiera per il vino? Per Castel, sì

Il colosso francese Castel ha imbottigliato la sua prima annata di vino prodotto in Etiopia, da vigneti Merlot, Syrah e Chardonnay. "Il nostro obiettivo - racconta il direttore della cantina, Olivier Spillebout - è quello di offrire questo vino agli etiopi, un vino di buona qualità, con un buon prezzo". Il Governo dello stato africano vede positivamente la vicenda, soprattutto per tutti gli sviluppi che può innescare: "speriamo - commenta il ministro dell'Industria Abteu Ahmed - anche che il vino possa migliorare l'immagine dell'Etiopia nel mondo e attirare così più investimenti esteri".

## WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Vino e arte: due mondi che spesso si intersecano e traggono ispirazione l'uno dall'altro. Immaginando di portare nei quadri che amiamo un vino, quale bottiglia sarebbe meglio

stappare? Per "Le déjeuner sur l'herbe" di Manet, un beaujolais, per le donne tahitiane di Gauguin, un Pastis ... Così, a WineNews, il critico d'arte Philippe Daverio.

